



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

# RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO\_ANGIOLI

**Numero #37**

23/09/2014



Ginevra, 18 settembre 2014: il Partito Radicale, Non c'è Pace Senza Giustizia e Nessuno Tocchi Caino presentano il libro degli atti della conferenza "Stato di diritto contro Ragion di Stato" alla 27ma sessione del Consiglio ONU sui Diritti Umani

## Sommario

1. Presentati a Ginevra gli atti del Convegno "Stato di diritto contro Ragion di Stato"
2. Il Partito Radicale incontra un membro della Segreteria del Comitato ONU sulla detenzione arbitraria
3. Giustizia per i bambini siriani
4. Non c'è Pace Senza Giustizia e Partito Radicale all'ONU per la difficilissima transizione in Libia
5. XI Congresso dell'Associazione Luca Coscioni: le conclusioni
6. Invito al Convegno su Benedetto Croce, Ignazio Silone e la loro attualità politica
7. Il servizio pubblico radiotelevisivo vive di contenuti, non del monopolio pubblico
8. Cannabis terapeutica: perché in Italia il carcere continua ad essere un trattamento alternativo?
9. Autodichia e costo del Parlamento italiano
10. A breve il divorzio breve, finalmente?

**Matteo Angioli**  
**Marco Pannella**

## Presentati a Ginevra gli atti del Convegno “Stato di diritto contro Ragon di Stato”



Il 18 settembre il Partito Radicale ha presentato a Ginevra, durante la sessione del Consiglio ONU per i diritti umani, il libro degli atti del Convegno Stato di diritto contro Ragon di Stato tenuto a Bruxelles al Parlamento e alla Commissione europea il 18 e 19 febbraio e organizzato assieme a Non c'è Pace Senza Giustizia e Nessuno Tocchi Caino. Dopo una presentazione del sottoscritto sono intervenuti Antonio Stango, Elisabetta Zamparutti per Nessuno Tocchi Caino e, in chiusura, Marco Pannella.

L'iniziativa ha lo scopo di proseguire e rilanciare l'azione intrapresa nel 2003 con la campagna “Iraq libero: unica alternativa alla guerra”. Se allora l'alternativa all'attacco anglo-americano era l'esilio di Saddam Hussein e l'affidamento dell'Iraq a un'amministrazione provvisoria sotto egida ONU, oggi l'alternativa alla “guerra al terrorismo”, ormai permanente, è il diritto alla conoscenza di ciò che i governi fanno, spesso mobilitando gli eserciti, in nome dei loro cittadini. Nel caso dell'Isis, l'emersione di questo “quasi-Stato” non è dovuta ad Al Qaeda, ma a strategie prevalentemente

militari divenute sempre più centrali a partire dall'invasione in Iraq.

Per questo crediamo sia necessario lavorare per il rafforzamento non più semplicemente dello Stato di diritto, ma dello Stato di diritto democratico e federalista, quale miglior assetto politico-istituzionale per rispondere alle sfide che le democrazie devono affrontare a livello domestico e internazionale. Anche per questo la presentazione è avvenuta proprio nel giorno in cui gli Scozzesi erano chiamati a votare un referendum indetto per decretare o meno l'indipendenza nazionale della Scozia separandosi dal Regno Unito.

Clicca qui per vedere il [filmato della presentazione](#)

[@Matteo\\_Angioli](#)

[@MarcoPannella](#)



**Matteo Angioli**

## Il Partito Radicale incontra un membro della Segreteria del Comitato ONU sulla detenzione arbitraria



Il 18 settembre, nella sede di Ginevra dell'ONU, una delegazione del Partito Radicale formata da Marco Pannella, Elisabetta Zamparutti, Antonio Stango e il sottoscritto ha incontrato Helle Iversen, membro della Segreteria del Gruppo di Esperti sulla Detenzione Arbitraria che nel luglio scorso ha visitato il carcere palermitano dell'Ucciardone e il centro per immigrati di Milo, nel trapanese. La visita degli esperti fa parte di un periodo di osservazione sull'Italia avviato nel 2008 che culminerà con la presentazione, sempre a Ginevra, di un rapporto nel settembre 2015.

Nell'incontro di oltre un'ora, abbiamo parlato delle critiche e dei suggerimenti al Governo italiano che includono tra l'altro amnistia e indulto, nonché una riforma del 41bis. Le iniziative legislative intraprese dal governo negli scorsi mesi sono giudicate positivamente, ma i provvedimenti di amnistia e indulto, non in chiave di clemenza, costituiscono la vera questione politica. A metà ottobre gli esperti invieranno al Governo italiano una lettera che costituirà la base del rapporto finale.

Helle Iversen ha potuto conoscere la lunga campagna per la riforma della giustizia e la costante sordità dello Stato italiano ottemperare alle sentenze seguite alle condanne da parte delle giurisdizioni internazionali. L'incontro può essere certamente una buona base di partenza per una collaborazione, che porti anche a una maggiore conoscenza dei cittadini italiani rimasti all'oscuro del lavoro e delle raccomandazioni degli esperti.

*@Matteo\_Angioli*



Gianluca Eramo

## Giustizia per i bambini siriani



In occasione della 27ma Sessione del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite e della 67ma Sessione del Comitato sui Diritti dei Bambini, Non c'è Pace Senza Giustizia e il Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito (PRNTT) hanno organizzato a Ginevra l'Evento Parallelo "Siria: Focus sui bambini", tenutosi il 16 settembre 2014 con la co-sponsorizzazione dei governi di Italia, Belgio, Francia, Liechtenstein e Qatar. Tra le personalità di spicco sono intervenuti: Noora Al-Amir, Vice Presidente della Coalizione Nazionale Siriana delle

Forze dell'Opposizione e della Rivoluzione, l'Ambasciatore Peter Matt, Rappresentante Permanente del Liechtenstein alle Nazioni Unite; Haitham Al Maleh, Presidente del Comitato Legale della Coalizione Siriana; Fedaa Al Majzoub, membro del Movimento Nazionale Siriano e Bassam Al Ahmad del Centro di Documentazione delle Violazioni in Siria.

Quello che sta accadendo in Siria è una crisi umanitaria e dei diritti umani che colpisce smisuratamente i civili, in particolare i bambini e i ragazzi. Lo scopo di questo evento parallelo è stato sottolineare le massicce

violazioni dei diritti umani che continuano ad essere commesse quotidianamente in tutta la Siria e promuovere l'attribuzione delle responsabilità quale strumento cruciale ed efficace per servire la causa della pace e della sicurezza.

Garantire l'attribuzione della responsabilità per i crimini e assicurare la partecipazione delle giovani generazioni rappresenta l'unico modo per aiutare a spezzare il clima di impunità che sta devastando la Siria. L'attribuzione della responsabilità deve diventare la colonna portante di ogni sforzo internazionale per garantire giustizia al popolo siriano, assicurare che i bambini di oggi possano crescere in un ambiente sicuro e protetto e prevenire sequenze di violenza nelle future generazioni.

[@gianlucaeramo](https://twitter.com/gianlucaeramo)



Giulia Cappellazzi

## Non c'è Pace Senza Giustizia e Partito Radicale all'ONU per la difficilissima transizione in Libia



In occasione della 27ma sessione del Consiglio dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite a Ginevra, Non c'è Pace Senza Giustizia e il Partito Radicale Nonviolento, Transnazionale e Transpartito (PRNTT) hanno organizzato, il 17 settembre 2014, un evento sulla giustizia di transizione e l'attribuzione delle responsabilità in Libia. A condurre il dibattito del convegno Libia: la giustizia di transizione e l'attribuzione delle responsabilità come le misure necessarie per fermare la crisi umanitaria e politica, esperti libici ed internazionali, che hanno offerto un approfondimento sull'attuale crisi politica e umanitaria a cui la Libia sta assistendo da metà maggio 2014, con un focus su temi cruciali come giustizia di transizione, la legge n. 29 sulla giustizia di transizione approvata in Libia nel dicembre 2013, l'attribuzione delle responsabilità e violenza sessuale e di genere.

Ad oggi la Libia dispone di meccanismi di giustizia di transizione all'interno del proprio sistema legislativo, elementi che costituiscono strumenti e misure concreti che possono contribuire a canalizzare le tensioni e le

divisioni attualmente presenti nel paese in un dialogo inclusivo, evitare la creazione di una cultura di impunità e di favorire un clima di responsabilità e di responsabilità all'interno di dinamiche politiche libiche. Il futuro politico e la stabilità della Libia saranno definiti in base a ciò che accadrà nei prossimi mesi.

Pertanto, durante questo delicato periodo di transizione, NPSG insiste che le iniziative di giustizia transitoria continuino a essere al centro del dibattito politico sulla Libia, sia a livello nazionale che internazionale. Garantire che la giustizia di transizione e il rispetto dei diritti umani restino al centro del dialogo politico e tra gli obiettivi in Libia permetterà al Paese di costruire un futuro basato sul pieno rispetto dei diritti umani, in cui sarà raggiunta una effettiva riconciliazione nazionale.

*@gcappellazzi*

Valentina Stella

## XI Congresso dell'Associazione Luca Coscioni: le conclusioni



Si è concluso domenica l'XI Congresso dell'Associazione Luca Coscioni. Sono stati eletti gli organi dirigenti: Filomena Gallo e Marco Cappato confermati alla Segreteria e alla Tesoreria, Michele De Luca, Marco Gentili e Mina Welby alla Presidenza.

E' stata approvata la mozione generale che impegna gli organi dirigenti a operare sui seguenti obiettivi: Ricerca scientifica e procreazione medicalmente assistita: sostenere tutte le azioni giudiziarie nazionali e transnazionali contro gli aspetti anticostituzionali della legge 40 rimasti in vigore. Legalizzazione dell'eutanasia e testamento biologico: ottenere che il Parlamento, come chiesto dal Presidente della Repubblica, dibatta sul "fine-vita" e calendarizzi la proposta di iniziativa popolare sull'eutanasia legale. Nomenclatore: ottenere il rispetto dell'impegno - assunto personalmente dal Presidente del Consiglio Matteo - di aggiornare entro 20 giorni il nomenclatore degli ausili per il recupero di facoltà sensoriali. Disabilità: chiedere la piena attuazione della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006". Sperimentazione animale: sostenere il corretto recepimento della direttiva

Comunitaria 010/63/UE. Ogm: affermare la libertà di ricerca scientifica in materia di biotecnologie vegetali e Ogm. Trattamenti con staminali: prevenire gli abusi di chi inganna malati senza speranza e senza protezione. Cannabis terapeutica: rimuovere gli ostacoli burocratici alla prescrizione, già legale, dei derivati della cannabis a fine terapeutico. (Tutti i dettagli a [questo link](#)).

@ValeAngeStella



Rita Bernardini Marco Pannella

## Invito al Convegno su Benedetto Croce, Ignazio Silone e la loro attualità politica



*Intervengono*

Angiolo BANDINELLI, Giuseppe BEDESCHI, Rita BERNARDINI, Walter CAPEZZALI, Raffaele COLAPIETRA, Luigi COMPAGNA, Luciano D'AMICO, Stefano DE LUCA, Maurizio DI NICOLA, Arturo DIACONALE, Giuseppe GARGANI, Maurizio GRIFFO, Antonio IULIANELLA, Stefano IULIANELLA, Fulco LANCHESTER, Anna NANNI, Corrado OCONO, Giovanni ORSINA, Giuseppe PARDINI, Gaetano PECORA, Carlo Alberto PINELLI, Aldo Loris ROSSI, Angelo Guido SABATINI, Paolo SIMONCELLI, Valter VECELLIO, Guido VITIELLO.

*Videomessaggi di*

Fausto BERTINOTTI (*Politico*), Giuseppe GALASSO (*Storico*),

Siete invitati a partecipare al Convegno "Oltre Salerno: Benedetto Croce, Ignazio Silone e la loro attualità politica" che si terrà nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 settembre a Pescasseroli e Pescina (AQ). L'appuntamento è particolarmente "vivo" e significativo perché, nell'ambito dello svolgimento del Convegno, si terrà l'Assemblea di ri-costituzione del "Congresso Internazionale per la Libertà della Cultura" aperto a tutti coloro che saranno fisicamente presenti e che chiederanno di farne parte.

Tutte le informazioni sul convegno sono [disponibili qui](#).

Un abbraccio

Marco Pannella, Rita Bernardini

[@RitaBernardini](#)

[@MarcoPannella](#)

**Marco Beltrandi**

## Il servizio pubblico radiotelevisivo vive di contenuti, non del monopolio pubblico



In Italia il premier Renzi minaccia di tanto in tanto di riformare la Rai, naturalmente nel segno del rafforzamento del carattere occulto ed extra legem del controllo da parte del Governo e di pochi e ben individuati soggetti politici scelti come opposizione di comodo, escludendo tutti gli altri soggetti dalla possibilità di essere conosciuti e giudicati dai cittadini.

Per iniziare a rispondere a questa offensiva, Radicali Italiani, soggetto costituente del Partito Radicale Nonviolento, ritiene fondamentale portare avanti in quasi completa solitudine la riforma vera e unica che potrebbe riportare il servizio pubblico radiotelevisivo al suo ruolo istituzionale e a migliorare la propria qualità. Si tratta di prevedere una definizione oggettiva dello stesso e dei compiti che esso deve svolgere, togliendone al contempo alla Rai il monopolio legale; il servizio pubblico verrebbe poi aggiudicato con procedure di evidenza pubblica a livello nazionale ed in ciascuna regione ai soggetti pubblici e privati interessati per un periodo di tempo definito, rivedendo al contempo tutta la normativa

antitrust vigente in materia.

Per questo il 25 settembre sarò davanti alla sede Rai di Viale Mazzini a Roma con i pochi liberi pensatori che si sono resi conto delle gravi anomalie del nostro sistema e pensano a una riforma effettiva per uscire dal pantano italiano, per rilanciare un servizio pubblico effettivo e legale, e dare prospettive ad un moribondo mondo dell'emittenza privata.

*@MarcoBeltrandi*



**Vidmer Scaioli**

## **Cannabis terapeutica: perché in Italia il carcere continua ad essere un trattamento alternativo?**



A seguito dell'iniziativa promossa dall'Associazione Luca Coscioni, si sono preregistrati circa 20 pazienti; sono state redatte circa 20 prescrizioni. Aspetti particolarmente significativi: a) la positiva congruenza delle richieste mediche, supportata da documentate diagnosi cliniche, con la prescrivibilità dei cannabinoidi per uso terapeutico; b) l'utilizzazione dei cannabinoidi a scopo terapeutico di pazienti ai quali era stata loro rifiutata la prescrizione ma allo stesso tempo l'esigenza da parte dei pazienti stessi di conseguire una prescrizione medica onde non incorrere nel rischio giuridico di doversi procurare i cannabinoidi al mercato clandestino; c) da segnalare che i dosaggi medici richiesti dalle problematiche cliniche potevano essere ritenuti di livello superiore a quelli consentiti per uso personale.

Alcuni pazienti hanno documentato problematiche di natura giudiziaria tale per cui il perseverare nell'utilizzazione dei cannabinoidi con finalità terapeutica ma reperito al di fuori di una corretta prescrizione medica avrebbe potuto

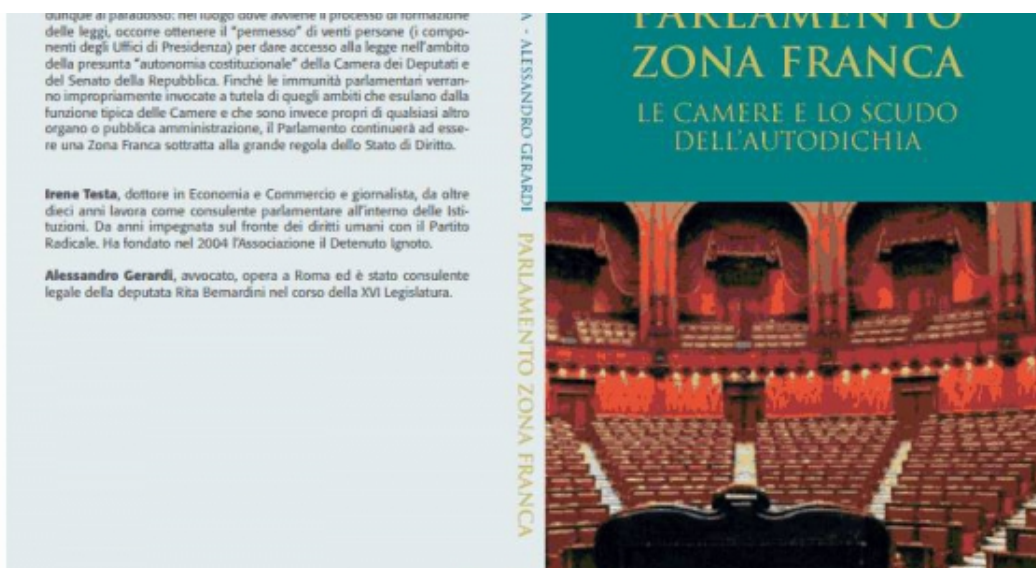
rappresentare un ulteriore elemento di aggravio della loro situazione. Alcune situazioni erano già certificate come farmaco-resistenti e pertanto in queste condizioni non sussiste alcuna problematica circa la prescrizione anche dal Medico di Famiglia in quanto la farmaco resistenza è uno dei criteri per accedere ad un trattamento a base di cannabinoidi.

Sulla base dell'esperienza riteniamo che quanto precedentemente argomentato circa i concetti di "prescrizione preventiva" e di "certificazione a tutela" sono risultati essere ulteriormente rafforzati: la prescrizione per riportare nella legalità e di accesso legale ai cannabinoidi e la certificazione per tutelare quei pazienti che precedentemente al manifestarsi dell'evento morboso assumevano i cannabinoidi.

*@ienaridens*

Irene Testa Alessandro Gerardi

## Autodichia e costo del Parlamento italiano



Qualunque sia il paradosso: nel luogo dove avviene il processo di formazione delle leggi, occorre ottenere il "permesso" di venti persone (i componenti degli Uffici di Presidenza) per dare accesso alla legge nell'ambito della presunta "autonomia costituzionale" della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Finché le immunità parlamentari verranno impropriamente invocate a tutela di quegli ambiti che esulano dalla funzione tipica delle Camere e che sono invece propri di qualsiasi altro organo o pubblica amministrazione, il Parlamento continuerà ad essere una Zona Franca sottratta alla grande regola dello Stato di Diritto.

**Irene Testa**, dottore in Economia e Commercio e giornalista, da oltre dieci anni lavora come consulente parlamentare all'interno delle Istituzioni. Da anni impegnata sul fronte dei diritti umani con il Partito Radicale. Ha fondato nel 2004 l'Associazione il Detenuto Ignoto.

**Alessandro Gerardi**, avvocato, opera a Roma ed è stato consulente legale della deputata Rita Bernardini nel corso della XVI Legislatura.

I radicali Irene Testa e Alessandro Gerardi (coautori del libro "Parlamento Zona Franca") hanno così commentato le dichiarazioni della presidente della Camera Laura Boldrini del 22 settembre a Sky Tg24, in merito al taglio degli stipendi per i dipendenti delle Camere:

“Non è affatto vero che le Camere avrebbero potuto non dare esecuzione ad una legge dello Stato, quale quella che ha introdotto il tetto degli stipendi. Le leggi dello Stato, anche grazie all'iniziativa radicale, entrano nella gestione del personale e degli appalti delle Camere esattamente come per ogni altro organo dello Stato. Continuare a negarlo significa misconoscere le grandi implicazioni della sentenza n. 120, firmata da Giuliano Amato, secondo cui in nessuno Stato del mondo vige più l'autodichia sulle questioni amministrative degli organi costituzionali.

Invece di cogliere l'occasione del dibattito parlamentare sulla conversione del decreto Renzi per adeguarlo alla peculiarità della situazione del personale delle Camere (come pure proponeva un emendamento dell'onorevole Di Gioia), i vertici delle Camere continuano a baloccarsi con adeguamenti incompleti, parcellizzati e, comunque,

suscettibili di violazione della riserva di legge dell'articolo 23 della Costituzione.

I Presidenti delle Camere non hanno bisogno di aggrapparsi al feticcio dell'autodichia per guadagnare meriti agli occhi dell'opinione pubblica: facessero piuttosto il loro dovere e riconoscessero la giurisdizione della Cassazione quando, il 18 novembre prossimo, sarà chiamata a dare seguito alle indicazioni della Corte costituzionale.”

@Irene\_Testa

Diego Sabatinelli

## A breve il divorzio breve, finalmente?



Siamo vicinissimi ad una svolta per quanto riguarda il divorzio in Italia, sia per quanto riguarda i tempi della separazione obbligatoria, sia per le procedure necessarie a ottenere lo scioglimento del matrimonio. Il Decreto Legge 1612 appena pubblicato sulla GU, in attesa di essere convertito in legge dal Parlamento, prevede la possibilità in caso di separazione consensuale o divorzio congiunto, quando non vi sia presenza di figli minori o non autosufficienti, la negoziazione assistita da un avvocato che permette di evitare il Tribunale recandosi semplicemente a formalizzare l'intesa raggiunta davanti all'Ufficiale di Stato Civile.

La seconda riforma, più importante dal punto di vista dei separati in attesa di divorzio, è il c.d.

divorzio breve, ovvero la riduzione dei tempi della separazione obbligatoria necessari per fare domanda di divorzio. Il testo già approvato dalla Camera prevede la riduzione dei tempi obbligatori della separazione a sei mesi in caso di consensuale e un anno in caso di giudiziale. In sede di

dibattito in commissione giustizia del Senato

si è aperta la possibilità di approvare una modifica che consenta anche il divorzio diretto, ovvero senza obbligo della separazione legale quando vi sia accordo tra le parti e non vi sia presenza di figli minori. Ragionevolmente per l'approvazione il divorzio breve potrebbero bastare pochi mesi, ma come sappiamo bene noi della LID, nell'iter per ottenere il divorzio breve nulla è mai stato breve.

[@dsabatinelli](#)

